



CITTA' DI MANFREDONIA

Provincia di Foggia

Deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta n.7 del **22.07.2016**

n° **18**

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'INDIZIONE E LO SVOLGIMENTO DI REFERENDUM COMUNALE.

L'anno duemilasedici il giorno ventidue del mese di luglio alle ore 18:00, con inizio alle ore 18:23, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, in data 15.07.2016, prot. n. 26189, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria in seduta di prima convocazione, aperto al pubblico. Presiede la seduta il Signor **PRENCIPE ANTONIO - Presidente.**

E' presente il **Sindaco - RICCARDI ANGELO.**

Dei Consiglieri Comunali risultano presenti n. 21 ed assenti, sebbene invitati, n.3 come segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BALZAMO VINCENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MAGNO ITALO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BISCEGLIA ROSALIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	OGNISSANTI GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BRUNETTI ADAMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALUMBO LIBERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAMPO MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRENCIPE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CLEMENTE ELIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RITUCCI MASSIMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONOSCITORE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ROMANI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D'AMBROSIO DAMIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SALVEMINI ANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE LUCA ALFREDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TARONNA LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLA PATRIA ANTONIETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMAIUOLO FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOTARO MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
GELSOMINO ARTURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRIGIANI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LA TORRE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VALENTINO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale: SMARGIASSI MICHELE.

Sono presenti gli Assessori: VARRECCHIA ANTONIETTA, ZINGARIELLO SALVATORE, CALABRESE SONIA, RINALDI PASQUALE, la TORRE GIUSEPPE.

Sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:

- Il Responsabile del Servizio interessato (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000);
- Il Segretario Generale (artt.49 c.2 e 97 c.4 lett.B) del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità tecnica.
- Il Responsabile di Ragioneria (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità contabile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 37 del vigente Statuto Comunale, approvato con deliberazioni di C.C. n.38 del 29.02.2000 e n. 60 del 21.03.2000 e modificato ed integrato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 16.09.2002, il quale prevede, tra gli istituti di partecipazione popolare, il referendum;

Visto il successivo art. 38 che disciplina le modalità per lo svolgimento del referendum e che contiene le disposizioni principali in materia, precisando, nel suo ultimo comma, che "le modalità di presentazione dei quesiti referendari, della raccolta delle firme, le procedure e i termini per la consultazione referendaria sono disciplinati nel Regolamento secondo i principi dello Statuto";

Ritenuto necessario dar corso alla adozione del suddetto atto regolamentare, al fine di poter utilizzare detto strumento di consultazione popolare, in particolare, per rilevanti questioni riguardanti interessi fondamentali della comunità cittadina;

Dato atto, al riguardo, che questa Amministrazione ha attivato le procedure per la predisposizione della bozza di regolamento per lo svolgimento del referendum, su cui le commissioni consiliari comunali e la conferenza dei capigruppo hanno lavorato e redatto il relativo articolato;

Vista la delibera C.C. n. 17 del 22.07.2016 con la quale sono stati modificati gli articoli 37, comma 1 e 38 commi 5 e 7 dello Statuto Comunale;

Dato atto che la suddetta deliberazione è stata assunta con il voto favorevole di 2/3 su 25 consiglieri comunali compreso il Sindaco e, pertanto con la maggioranza superiore a due-terzi;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.L.vo 267/2000, la suddetta modifica statutaria entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all' Albo Pretorio del Comune;

Visto il comma 4 dell'art. 8 del Testo Unico degli Enti Locali, di cui al D.L.vo 18.08.2000, n. 267 il quale prevede che i referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali;

Visto lo schema di regolamento per l'indizione e lo svolgimento di referendum comunale, composto di n. 23 articoli;

Visto l'art. 7 comma 3 del vigente Statuto del Comune di Manfredonia in base al quale i regolamenti comunali entrano in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni;

Ritenuto sulla base di quanto innanzi di procedere alla approvazione del presente regolamento e differire l'inizio della sua pubblicazione e conseguente data di entrata in vigore, al giorno successivo alla entrata in vigore delle modifiche statutarie innanzi citate;

Ritenuto dar corso a quanto innanzi indicato;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo 267/2000;

In ordine all'argomento cui all'oggetto relaziona l'Assessore con delega agli "Affari generali e Personale" Calabrese S. che ricorda come il presente Regolamento sia stato fortemente richiesto, voluto e condiviso da tutti i componenti del C.C.. Sottolinea gli articoli più salienti che formano il presente Regolamento ed infine chiede al Consiglio di apportare alcune modifiche non sostanziali ad alcuni articoli del Regolamento stesso dovute solo a errori di battitura del testo in proposta con riserva di modificarne il contenuto durante l'approvazione degli articoli.

Quindi il Presidente da atto delle modifiche proposte dall'Assessore Calabrese e chiede al Segretario Generale di prenderne atto delle stesse nel corso della votazione dei singoli articoli.

Seguono gli interventi dei Consiglieri *Fiore G., La Torre M., Campo M., Magno I. e Taronna L.*

Al termine della discussione, prima di passare all'approvazione degli articoli il Presidente chiede al Consiglio di procedere alla votazione, dando lettura completa del 1° articolo del Regolamento e quindi chiedendo di soffermarsi alla sola lettura dei titoli dei successivi articoli, nell'intesa che il primo articolo sia votato per appello nominale e i restanti articoli per alzata di mano.

Esce il consigliere La Torre M.. Sono presenti n.24 dei 25 consiglieri assegnati compreso il Sindaco.

L'art.1 è approvato all'unanimità dei presenti con 24 voti favorevoli espressi per appello nominale. Assente il consigliere La Torre M..

L'art.2 è approvato all'unanimità dei presenti con 24 voti favorevoli espressi per alzata di mano. Assente il consigliere La Torre M..

Art.3, il consigliere Magno I., propone di modificare il comma 2, aumentando il numero degli elettori residenti per la promozione del Referendum da : “ 100 elettori” a : “ 500 “ oppure “800” elettori.

Sulla proposta di modifica intervengono i consiglieri *D'Ambrosio D., De Luca A., Fiore G.*; al termine degli interventi prende di nuovo la parola il consigliere *Magno I.*, che ritira la propria proposta di modifica.

Esce il consigliere *Taronna L.* Sono presenti n.23 dei 25 consiglieri assegnati compreso il Sindaco.

L'art.3 è approvato all'unanimità dei presenti con 23 voti favorevoli espressi per appello nominale. Assenti i consiglieri *La Torre M.* e *Taronna L.*

Rientra il consigliere *Taronna L.* Presenti 24 consiglieri su 25 consiglieri assegnati compreso il Sindaco.

Gli articoli dal n.4 al n. 11 sono approvati all'unanimità dei presenti con 24 favorevoli espressi per alzata di mano. Assente il consigliere La Torre M..

Giunti alla votazione sull'art.12, interviene l'Assessore *Calabrese S.*, che da lettura dell'articolo così modificato: “ *Il referendum non può essere effettuato nei sei mesi che precedono la data di scadenza del mandato del Sindaco e del Consiglio Comunale, intendendosi per essa la data del 15 giugno dell'anno in cui si dovranno tenere le elezioni il suo rinnovo; in tal caso, il referendum si svolgerà entro i 90 (novanta) giorni successivi allo spirare della causa di sospensione, nel rispetto delle procedure stabilite dal precedente art. 11.*”

L'articolo come modificato, è approvato all'unanimità dei presenti con 24 voti favorevoli espressi per alzata di mano. Assente il consigliere La Torre M..

Gli articoli dal n.13 al n.16 sono approvati all'unanimità dei presenti con 24 voti favorevoli espressi per alzata di mano. Assente il consigliere La Torre M..

Giunti alla votazione sull'art.17, l'Assessore *Calabrese S.* chiede di sostituire al primo comma, 2^a interlinea, la parola : “*...Elettorale...*” con la parola : “ *...l'Ufficio...*”.

L'articolo come modificato, è approvato all'unanimità dei presenti con 24 voti favorevoli espressi per alzata di mano. Assente il consigliere La Torre M..

I restanti articoli dal n.18 al n.23, sono approvati all'unanimità dei presenti con identico risultato di 24 voti favorevoli, espressi per alzata di mano. Assente il consigliere La Torre M..

Successivamente per dichiarazioni di voto intervengono i consiglieri *Trigiani L., Fiore G., De Luca A. Clemente E., e Magno I.* che esprimono in maniera distinta il proprio voto favorevole al Regolamento.

Segue l'intervento conclusivo del Sindaco, al termine del quale il Presidente ricorda che il presente Regolamento verrà pubblicato all'albo Pretorio del Comune decorsi preliminarmente i trenta giorni dalla pubblicazione delle modifiche apportate allo Statuto Comunale nel corso dell'odierna seduta, giuste le previsioni di cui alla deliberazione di C.C. n. 17 del 22.07.2016.

Per la lettura completa degli interventi nel corso del presente accapo si rimanda al resoconto integrale del dibattito allegato alla presente.

Di seguito, si passa alla votazione finale dell'intero testo del presente Regolamento.

Visto l'esito della stessa, ove si sono avuti:

24 voti favorevoli espressi per appello nominale dai 24 consiglieri presenti e votanti su 25 consiglieri assegnati al Comune, compreso il Sindaco, assenti 1 (*La Torre M.*) accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

1. Di approvare il Regolamento per l'indizione e lo svolgimento di referendum comunale, composto di n. 23 articoli con le modifiche non sostanziali apportate dall'Assessore con delega agli "Affari generali e Personale" nel corso dell'odierna seduta;
2. Di provvedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio a partire dal giorno successivo allo scadere del trentesimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio della modifica statutaria di cui alla delibera C.C. n. 17 del 22.07.2016;
3. di dare atto che il presente regolamento entra in vigore dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni.

A questo punto, essendo le ore 20:04 e non essendovi ulteriori punti iscritti all'ordine del giorno da trattare la seduta è stata sciolta.

Del che si è redatto il presente verbale.

CITTÀ DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

REGOLAMENTO PER L'INDIZIONE E LO SVOLGIMENTO DI REFERENDUM COMUNALE

INDICE

TITOLO I - RICHIESTA DI REFERENDUM

Art. 1 - Istituzione del referendum

Art. 2 - Requisiti

Art. 3 - Promozione del referendum

Art. 4 - Requisiti dell'istituzione di referendum

Art. 5 – Limiti all'ammissibilità e alla propaganda dell'istanza di referendum

Art. 6 - Esame di legittimità e di ammissibilità della proposta

Art. 7 - Funzioni del Segretario Generale

Art. 8 - Raccolta delle firme

Art. 9 - Autenticazione delle firme

Art. 10- Presentazione della richiesta di referendum

TITOLO II - SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM

Art. 11 - Indizione

Art. 12 - Periodi di sospensione del referendum

Art. 13 - Revoca del referendum

Art. 14 - Disciplina della votazione

Art. 15 - Operazioni di voto

Art. 16 - Operazioni di scrutinio

Art. 17 - Proclamazione dei risultati

Art. 18 - Reclami

Art. 19 - Pronunciamento del Consiglio

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 20 - Rinuncia della richiesta di referendum

Art. 21 - Spese

Art. 22 - Disposizioni applicabili

Art. 23 - Norme transitorie e finali

TITOLO I

RICHIESTA DI REFERENDUM

Art. 1 (Istituzione del referendum)

1. Il referendum, istituito dall'art. 37 dello Statuto comunale ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è disciplinato dallo Statuto comunale e dal presente regolamento.
2. Il referendum ha carattere consultivo o abrogativo e riguarda solo materie di esclusiva competenza locale.
3. Il referendum:
 - a) è di tipo consultivo quando sottopone agli elettori fino ad un massimo di cinque proposte di soluzione a problemi riguardanti interessi fondamentali della Comunità o fino a un massimo di tre proposte di atti da assumere da parte degli organi comunali competenti.
 - b) è di tipo abrogativo quando sottopone agli elettori la proposta di revoca di una deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 2 (Requisiti)

1. Il referendum è indetto dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale a maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti o su richiesta di almeno cinquemila cittadini che risultano iscritti alle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.
2. Il referendum non è ammesso su proposte già sottoposte a referendum nel corso di uno stesso mandato amministrativo ovvero già dichiarate illegittime o inammissibili in precedenti consultazioni referendarie.
3. Non può essere oggetto di referendum:
 - a) la revisione dello Statuto del Comune e dei regolamenti interni per il funzionamento del Consiglio Comunale;
 - b) lo stato giuridico del personale, le assunzioni, le dotazioni organiche e le loro variazioni;
 - c) le assunzioni di mutui, l'emissione di prestiti e l'applicazione dei tributi e delle tariffe dei servizi a domanda individuale;
 - d) le elezioni, le nomine, le designazioni, le revoche e le decadenze e gli indirizzi relativi alle stesse;
 - e) il bilancio preventivo, quello consuntivo, l'elenco annuale, il programma triennale delle OO.PP e il DUP;
 - f) gli atti che l'Amministrazione comunale è tenuta a compiere a norma di legge;
 - g) le materie che sono già state oggetto di referendum anche nazionali, regionali o provinciali nell'ultimo quinquennio;
 - h) l'attuazione dei principi dettati dall'articolo 3, commi 1 e 2, della Costituzione sulla pari dignità giuridica e sociale delle persone e delle formazioni sociali.
4. Il referendum di tipo abrogativo, oltre a riguardare la sola proposta di revoca di deliberazioni consiliari, non può, inoltre, essere proposto su questioni che abbiano già costituito, in capo dei relativi destinatari, diritti soggettivi il cui affievolimento comporti comunque per

l'Amministrazione comunale l'assunzione di oneri finanziari risarcitori di entità superiore al risparmio conseguente all'adozione dell'atto di revoca ivi proposto.

5. Il quesito sottoposto dai proponenti agli elettori deve essere accompagnato da una nota che renda esplicite, ove possibile, le variazioni di spesa o delle entrate derivanti dal provvedimento oggetto della consultazione e indicare le modalità di copertura di tali eventuali oneri. A questo fine, il Segretario Generale potrà richiedere al Dirigente del settore finanziario, coadiuvato da quello del settore competente *ratione materiae*, la determinazione dei suddetti elementi di ordine finanziario. Qualora non sia possibile attendere alla predetta determinazione in via breve, sulla scorta dei dati già in possesso dell'Amministrazione, è possibile che la stessa venga indicata con ordini di grandezza approssimativi. Dell'esito della collaborazione con gli Uffici comunali è redatto un apposito verbale sottoscritto dal Segretario Generale, dal Dirigente di Ragioneria e dal Dirigente responsabile *ratione materiae*. Di tale verbale viene redatto un estratto, la cui copia va inserita in calce ad ogni successivo documento propulsivo l'istanza referendaria.

Art. 3 (Promozione del referendum)

1. I cittadini che intendano promuovere il referendum (promotori), debbono presentare istanza scritta al Sindaco, che provvede a trasmetterla al Segretario Generale con le modalità di cui al successivo art. 6 comma 2.
2. L'istanza deve recare in calce la firma e i dati anagrafici di almeno 100 elettori residenti nel Comune di Manfredonia e dovrà risultare corredata dei rispettivi certificati di iscrizione nelle liste elettorali comunali. In calce all'istanza dovranno essere indicati i nominativi di tre fra i promotori, delegati ad illustrare l'istanza di fronte al Segretario Generale nelle forme di cui agli articoli successivi. Gli stessi si intendono delegati al ricevimento da parte dell'Amministrazione comunale di tutte le comunicazioni inerenti lo svolgimento delle operazioni referendarie, da effettuarsi tramite posta elettronica certificata all'indirizzo che dovrà essere indicato all'atto della presentazione dell'istanza.
3. Qualora il referendum sia deliberato dal Consiglio Comunale, a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati, il Presidente del Consiglio deposita la richiesta al Segretario Generale ad intervenuta esecutività della delibera.
4. Del deposito si dà atto mediante verbale nel quale va specificato il giorno e l'ora del deposito.

Art. 4 (requisiti dell'istanza di referendum)

1. L'istanza deve indicare se si intende promuovere un referendum di tipo "consultivo" o di tipo "abrogativo".
2. L'istanza deve contenere in termini esatti la proposta che si intende sottoporre alla votazione popolare e deve essere articolata in modo breve e chiaro, tale da consentire un'agevole comprensione.

3. Qualora l'istanza riguardi un referendum di tipo consultivo e prospetti alla votazione popolare più proposte, il quesito dovrà essere completato con la formula "*quale, fra le seguenti proposte, ritiene più idonea per*", cui dovrà seguire l'esatta definizione dell'oggetto sul quale viene richiesto il referendum.
4. Qualora l'istanza riguardi un referendum di tipo abrogativo, la proposta dovrà essere completata con la formula "*volete che sia abrogato/a parzialmente o totalmente ...*", con l'indicazione della data, numero e oggetto della deliberazione consiliare sulla quale il referendum sia richiesto. Qualora sia limitata alla sua revoca parziale, deve essere completata oltre che dall'indicazione del numero degli articoli o dei commi di riferimento, dall'oggetto della questione sul quale il referendum sia richiesto. Qualora si richieda referendum per la revoca di parte di uno o più atti deliberativi, dovrà essere, altresì, inserito il testo letterale delle disposizioni delle quali sia proposta la revoca ed il testo che ne deriverebbe a seguito dell'abrogazione. Può essere omessa l'indicazione dell'oggetto allorquando le altre indicazioni di per sé soddisfino le esigenze di chiarezza e univocità della proposta.
5. I cittadini che intendono promuovere un referendum possono richiedere la collaborazione degli Uffici comunali per una corretta e compiuta formulazione della proposta referendaria (segreteria generale, che alla bisogna potrà avvalersi di uno o più settori dell'Ente). Tale collaborazione si limiterà all'individuazione e messa a disposizione della documentazione necessaria. Il Segretario Generale individuerà, all'uopo, il Funzionario responsabile del procedimento.

Art. 5 (limiti all'ammissibilità e alla proponibilità dell'istanza di referendum)

1. L'istanza di referendum di tipo abrogativo limitata ad una parte della deliberazione consiliare è inammissibile quando la sua eventuale ricezione comporti l'inapplicabilità delle disposizioni residue.
2. È consentito presentare un'unica istanza per la proposta di revoca di più deliberazioni qualora queste risultino obiettivamente omogenee e connesse.
3. Per ogni tornata referendaria non possono essere raccolte le firme per più di cinque istanze referendarie legittime ed ammissibili, con il limite di due per ogni medesimo gruppo promotore, ovvero deliberate più di tre proposte consiliari. Alla presente disposizione si applicano i seguenti criteri:
 - a) da ogni gruppo promotore non può essere promossa più di una istanza ove siano state dichiarate legittime ed ammissibili almeno altre tre istanze da parte di altrettanti gruppi promotori, ferma in ogni caso la riserva in favore di quelle eventualmente deliberate dal Consiglio comunale;
 - b) l'iscrizione delle istanze eventualmente non ammesse nella tornata referendaria in corso non pregiudica la loro promozione, nel rispetto del loro originario numero di iscrizione, nella tornata immediatamente successiva, salvo, in ogni caso, quanto disposto dall'articolo 21 del presente regolamento;

4. Le delibere consiliari che promuovono il referendum ma che non siano state attuate con una consultazione referendaria nel corso di uno stesso mandato amministrativo, devono essere nuovamente deliberate dal Consiglio subentrante. Il voto favorevole assicura il mantenimento dell'originario numero d'ordine.

Art. 6 (Esame di legittimità e di ammissibilità della proposta)

1. La legittimità e l'ammissibilità della proposta referendaria è espressa in via obbligatoria, vincolante e definitiva, dal Segretario Generale, se del caso valendosi dei pareri istruttori resi da uno o più Dirigenti.
2. Il Sindaco trasmette al Segretario le proposte di referendum entro 3 (tre) giorni dal loro ricevimento ovvero, in caso di referendum consiliare, dalla comunicazione dell'esecutività della delibera consiliare. Il Segretario redige apposito verbale, rilasciandone copia ai promotori.
3. Il Segretario è tenuto ad esprimersi entro i 20 (venti) giorni successivi, salvo una proroga di 10 (dieci) giorni concessa dal Sindaco su richiesta. I tre promotori delegati di cui all'articolo 3, comma 2, possono presentare una memoria al Segretario per integrare, fermi restando i termini della proposta, le motivazioni della loro istanza. posta referendaria. I promotori delegati hanno diritto di far inserire nel verbale della riunione le proprie osservazioni. Il detto verbale dovrà essere affisso all'albo pretorio on line.
4. Qualora il Segretario Generale riscontri delle irregolarità nella procedura di formazione o di presentazione dell'istanza e della prescritta documentazione può stabilire un termine per le eventuali sanatorie o per la presentazione di memorie intese a contestarne l'esistenza. In tal caso i termini di cui al precedente comma restano sospesi per tutta la durata del presente termine.

Art. 7 (funzioni del Segretario Generale)

Il Segretario Generale decide sull'ammissibilità della richiesta referendaria. Egli verifica e dichiara:

- a) la legittimità e l'ammissibilità dei quesiti referendari secondo la legge, nonché secondo le disposizioni dettate dallo Statuto e dal presente regolamento;
 - b) l'improcedibilità del procedimento referendario in caso di revoca accertata nelle forme e nei termini stabiliti dal successivo articolo 13;
 - c) Le istanze di referendum successive a quelle presentate già ammesse alla precedente tornata referendaria conservano il relativo numero d'ordine di presentazione a condizione che i promotori procedano a confermare per iscritto al Sindaco entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di proclamazione dei risultati della precedente tornata referendaria di cui al successivo 17 – la richiesta di ingresso della relativa proposta nella tornata referendaria;
 - d) l'improcedibilità del procedimento referendario per la naturale estinzione dei presupposti di fatto o di diritto che ne avevano motivato la proposta.
- a.i.2. In caso di presentazione di più istanze nel corso di una medesima tornata referendaria, quelle successive alla quinta, ad eccezione di quelle deliberate dal Consiglio

comunale, devono essere trasmesse al Segretario Generale solo qualora abbia rigettato una o più di quelle precedenti.

- a.i.3. I promotori delegati delle istanze di referendum successive a quelle già ammesse devono confermare per iscritto al Sindaco, a pena di decadenza entro 30 (trenta) giorni dalla proclamazione del risultato referendario di cui all'articolo 18, la richiesta di ingresso della loro proposta nella successiva tornata referendaria. La dichiarazione favorevole comporta il mantenimento, a scalare, del numero d'ordine assegnato originariamente alla loro istanza ed il suo avvenuto invio al Segretario Generale entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente articolo 3, comma 1, della tornata referendaria immediatamente successiva.
- a.i.4. Le decisioni del Segretario Generale sono motivate e devono essere comunicate ai tre promotori delegati ed al Sindaco, il quale ne darà immediata comunicazione ai Capigruppo consiliari.
- a.i.5. Il Segretario Generale, prima dell'avvio della raccolta delle firme di cui al successivo articolo 8, d'ufficio o su istanza scritta di due o più promotori delegati, dispone sull'eventuale accorpamento di più istanze referendarie aventi il medesimo oggetto dichiarate legittime ed ammissibili. In tal caso, nell'atto di indizione, accanto ad ogni proposta o quesito dovranno essere indicati i nominativi dei rispettivi promotori delegati.
- a.i.6. Il Segretario Generale è deputato in via esclusiva a giudicare sugli eventuali conflitti interpretativi, concernenti la corretta applicazione del presente regolamento sollevati nel corso delle operazioni referendarie.

Art. 8 (Raccolta delle firme)

1. La raccolta delle firme, che riguarda le sole istanze di referendum promosse dai cittadini, è effettuata su appositi modelli standard predisposti dall'ufficio elettorale ed il cui file dovrà essere permanentemente, scaricabile attraverso apposito link posto sulla home page del sito istituzionale dell'Ente. Ciascun modulo dovrà recare, stampato in epigrafe a cura dei promotori, in apposito spazio, il testo della proposta formulata nell'istanza di referendum dichiarata legittima ed ammissibile dal Segretario Generale, nonché allegato copia dell'estratto del verbale di cui al precedente articolo 2, comma 5.
2. I moduli destinati alla raccolta delle firme nei quali deve essere previsto uno spazio destinato all'indicazione al numero di iscrizione del sottoscrittore alle liste elettorali del Comune di Manfredonia sono presentati in unica soluzione al Segretario Generale e al Responsabile dell'ufficio Elettorale che, dopo aver provveduto ad apporvi il numero d'ordine, il timbro e la data, li firma per vidimazione e restituisce ai promotori delegati che ne rilasciano ricevuta.
3. La raccolta delle firme non può essere effettuata su fogli non vidimati o decorsi 90 (novanta) giorni dalla nota di consegna dei fogli vidimati da parte del Segretario Generale.

Art. 9 (Autenticazione delle firme)

1. L'elettore appone la propria firma nei modelli, di cui all'articolo precedente, oltre a scrivere chiaramente nome e cognome, luogo, data di nascita, residenza ed estremi del documento di riconoscimento.
2. La firma deve essere autenticata da una delle seguenti figure istituzionali: da notaio, da un cancelliere giudiziario, del Tribunale o della Corte d'appello competente per territorio, dal giudice di pace di Manfredonia nonché dal Segretario Generale, o da funzionari della segreteria da lui delegati, dal Sindaco o da funzionari da lui delegati, da Assessori, Presidente del Consiglio e dai Consiglieri comunali che comunicano al Sindaco la propria disponibilità.
3. L'autenticazione deve essere compiuta con le modalità di cui al secondo e terzo comma degli art. 30 e 38 del T.U. 445/2000 e s.m. e i.. L'autenticazione deve recare l'indicazione della data in cui avviene e può essere unica per tutte le firme contenute in ciascun foglio; in tal caso, deve indicare il numero delle firme raccolte.
4. Il Segretario Generale e i Dirigenti comunali, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano le opportune misure per garantire la disponibilità, secondo orari determinati, dei funzionari preposti alle autenticazioni.

Art. 10 (Presentazione della richiesta di referendum)

1. La richiesta di referendum, corredata dai moduli di cui all'articolo 8, recanti le firme autenticate, deve essere presentata dai promotori al Sindaco entro il 90° (novantesimo) giorno dalla data di consegna dei fogli vidimati da parte dell'Ufficio di Segreteria comunale.
2. Un funzionario della Segreteria comunale, mediante processo verbale di cui rilascia copia, dà atto della presentazione della richiesta, della data e del deposito dei documenti. Nel verbale è, inoltre, indicato, su dichiarazione dei promotori, il numero delle firme raccolte.
3. Il responsabile dei Servizi Demografici per il tramite dei propri uffici accerta tempestivamente ed entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla consegna alla Segreteria comunale, che tali firme corrispondano a soggetti aventi diritto e iscritti nelle liste elettorali del Comune di Manfredonia, indicando nei relativi spazi il numero di iscrizione.

TITOLO II

SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM

Art. 11 (Indizione)

1. Il decreto d'indizione, distinto per ciascun referendum, nel rispetto del numero d'ordine, esplicita i quesiti o le proposte da sottoporre agli elettori, specificando, altresì, se gli stessi sono stati promossi dai cittadini ovvero dal Consiglio comunale.
2. Il referendum proposto dai cittadini viene indetto se sono state raccolte, nel termine dettato dal precedente articolo 6, comma 3, un numero di firme valide pari ad almeno cinquemila

firme di cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Manfredonia alla data di presentazione della richiesta di referendum di cui all'articolo precedente.

3. Nel caso di referendum deliberato dal Consiglio Comunale il Presidente del Consiglio, entro 10 giorni dal ricevimento della relazione del Segretario Generale, convoca la Conferenza dei Capigruppo ed il Consiglio Comunale in sessione straordinaria.
4. Il Consiglio Comunale, preso atto della mancanza di ragioni di revoca o sospensione del referendum, rimetterà gli atti al Sindaco per la fissazione della data di convocazione degli elettori.
5. Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile e il 15 giugno, oppure tra il 15 settembre e il 15 novembre.
6. Per informare gli elettori iscritti all'AIRE, oltre ai mezzi di cui innanzi, si provvederà a comunicare l'indizione del Referendum alle sedi dei consolati della Repubblica.
7. Il Sindaco provvede a dare notizia del referendum mediante affissione all'albo Pretorio on line, e nei principali luoghi pubblici di aggregazione, dei decreti di indizione.

Art. 12 (Periodi di sospensione del referendum)

1. Il referendum non può essere effettuato nei sei mesi che precedono la data di scadenza del mandato del Sindaco e del Consiglio Comunale, intendendosi per essa la data **del 15 giugno** dell'anno in cui si dovranno tenere le elezioni il suo rinnovo; in tal caso, il referendum si svolgerà entro i 90 (novanta) giorni successivi allo spirare della causa di sospensione, nel rispetto delle procedure stabilite dal precedente art. 11.

Art. 13 (Revoca del referendum)

2. Il referendum può essere revocato qualora, entro il 30° (trentesimo) giorno antecedente la data di svolgimento della consultazione referendaria, gli organi comunali competenti abbiano adottato un atto od una deliberazione sulla stessa materia oggetto della proposta referendaria che pone nel nulla il quesito referendario.
3. Il Segretario Generale, cui è trasmesso immediatamente l'atto o la delibera consiliare esecutiva, stabilisce insindacabilmente entro 10 (dieci) giorni dalla trasmissione se la proposta referendaria sia da considerarsi assorbita dal contenuto della deliberazione o se debba, comunque, procedersi allo svolgimento delle operazioni referendarie, valendosi se del caso dei pareri istruttori resi da uno o più Dirigenti.
4. Il Sindaco, tramite affissione del relativo decreto all'Albo Pretorio on line e nei principali luoghi di aggregazione e tramite manifesti o altri strumenti all'uopo adeguati, comunica tempestivamente agli elettori l'eventuale revoca del referendum attraverso i medesimi canali comunicativi con cui è stato indetto.

Art. 14 (Disciplina della votazione)

1. La Giunta Comunale, ponendo particolare attenzione al contenimento della spesa, provvede con apposito atto, tenuto conto anche del numero dei quesiti referendari, a disciplinare le modalità per lo svolgimento della consultazione referendaria, con riferimento a:
 - a) costituzione dei seggi
 - b) numero e ubicazione dei seggi elettorali
 - c) nomina dei presidenti e numero e nomina degli scrutatori
 - d) quantificazione degli onorari ai Presidenti ed ai componenti del seggio.
2. La votazione, per quanto non disciplinato nel presente regolamento, è regolamentata dalle norme stabilite per le consultazioni referendarie nazionali, per quanto applicabili.

Art. 15 (Operazioni di voto)

- a.i.6.a.i.1. Le schede per il referendum, di tipo unico e d'identico colore per ciascun referendum, devono possedere le caratteristiche dei modelli riprodotti nelle tabelle C) e D) allegate alla Legge 22 maggio 1978, n. 199 e successive modificazioni, con la dicitura "Referendum comunale di tipo consultivo" ovvero "Referendum comunale di tipo abrogativo".
- a.i.6.a.i.2. Esse contengono la proposta formulata nella richiesta di referendum dichiarata ammissibile, letteralmente riprodotta a caratteri chiaramente leggibili.
- a.i.6.a.i.3. All'elettore vengono consegnate, per la votazione, tante schede di colore diverso quante sono le richieste di referendum sottoposte al voto, fino ad un massimo di cinque.
- a.i.6.a.i.4. L'elettore vota tracciando sulla scheda, con la matita, all'uopo consegnata al seggio, un segno sulla risposta da lui prescelta e, comunque, nel rettangolo che la contiene.
- a.i.6.a.i.5. Le operazioni di voto hanno inizio alle ore 08:00 della giornata di domenica fissata dall'atto di indizione del referendum e terminano alle ore 22:00 dello stesso giorno; in caso di contemporaneità con altre operazioni di voto nazionali o regionali, nelle ore e nei giorni stabilite per le stesse.

Art. 16 (Operazioni di scrutinio)

1. Le operazioni di scrutinio sono regolate dalle norme per le elezioni comunali ove applicabili.
2. Il referendum abrogativo è valido se vi partecipa almeno la metà più uno dei cittadini aventi diritto al voto. E' approvata la proposta che ottiene la maggioranza dei consensi validamente espressi.
3. Alle operazioni di voto e di scrutinio presso ogni seggio, possono assistere, ove lo richiedano, un rappresentante di ognuno dei gruppi promotori o dei Gruppi consiliari comunali o loro delegati con atto autenticato dal Segretario Generale o suoi delegati all'uopo a cura dei rispettivi capigruppo consiliari.

4. In caso di contemporaneo svolgimento di più referendum comunali, l'Ufficio competente per il referendum osserva per gli scrutini l'ordine di elencazione delle richieste sottoposte a votazione, quale risulta dall'atto sindacale di indizione dei referendum.

Art. 17 (Proclamazione dei risultati)

1. Sulla base dei verbali di scrutinio trasmessi da tutti gli Uffici di Sezione elettorale per i referendum interessati alla consultazione **l'Ufficio** Comunale con l'assistenza del Segretario Generale procede immediatamente in pubblica adunanza all'accertamento del numero complessivo degli elettori aventi diritto al voto, del numero dei votanti e, quindi, della somma dei voti validamente espressi; conseguentemente, dopo aver proceduto al riesame dei voti contestati, proclama il raggiungimento del quorum e i risultati del referendum.
2. La Segreteria Comunale provvederà alla pubblicazione dei risultati all'Albo Pretorio on line ed alla trasmissione ai competenti uffici copia della stessa per la pubblicazione nei principali luoghi di aggregazione.
3. Di tali operazioni è redatto verbale in 3 (tre) esemplari, di cui uno resta depositato presso l'Ufficio di Segreteria Comunale e gli altri due sono trasmessi rispettivamente al Sindaco ed al gruppo promotore ovvero al Capogruppo del gruppo consiliare promotore del referendum.

Art. 18 (Reclami)

Sulle proposte e sui reclami relativi alle operazioni di voto e di scrutinio presentati all'Ufficio Elettorale Comunale, decide quest'ultima nella pubblica adunanza di cui al precedente articolo, prima di proclamare i risultati.

Art. 19 (Pronunciamento del Consiglio)

Il Consiglio comunale, entro 15 (quindici) giorni dalla proclamazione dei risultati, si pronuncia secondo una delle seguenti modalità:

- a) nel caso di referendum consultivo, il Consiglio comunale:
 - approva un ordine del giorno che recepisce le proposte contenute nel quesito referendario, oppure invita l'organo comunale competente a darvi tempestiva attuazione;
- b) nel caso di referendum abrogativo e di raggiungimento del quorum, il Consiglio comunale delibera:
 - la revoca dell'atto oggetto della proposta referendaria, oppure approva un ordine del giorno che incarica la Commissione consiliare permanente, competente per materia, a presentare entro 30 (trenta) giorni una proposta di revoca di quanto oggetto del referendum, corredata dalla proposta per colmare le eventuali lacune normative e/o per coordinare quanto deciso con la situazione amministrativa preesistente.

TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

Art. 20 (Rinuncia della richiesta di referendum)

1. Il gruppo promotore dell'istanza di referendum può rinunciare alla prosecuzione delle operazioni referendarie fino al momento della pronuncia del Segretario Generale di cui all'art. 6 comma 3. A questo fine, dovrà inoltrare un'apposita istanza scritta al Sindaco e per conoscenza al Segretario Generale corredata dalle firme dei delegati di cui all'art. 3, 2° comma del presente regolamento entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.
2. Analogamente a quanto stabilito dal comma 1 e nel rispetto degli stessi termini, il Consiglio comunale potrà deliberare di rinunciare alla prosecuzione delle operazioni referendarie da esso proposte con votazione di due terzi dei consiglieri assegnati, computandosi a tal fine nel calcolo il Sindaco.

Art. 21 (Spese)

1. I documenti di programmazione devono prevedere le attività inerenti lo svolgimento del referendum.
2. Il bilancio di previsione deve contenere apposito stanziamento.

Art. 22 (Disposizioni applicabili)

1. Per tutto ciò che non è disciplinato dal presente regolamento si osservano, in quanto applicabili, le norme per le consultazioni referendarie nazionali.

Art. 23 (Norme transitorie e finali)

1. Il presente regolamento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla data di sua pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 7 comma 3 del vigente statuto comunale).

COMUNE DI MANFREDONIA
SEDUTA CONSILIARE DEL 22/07/2016

Punto n. 2: Approvazione Regolamento per l'indizione e lo svolgimento di Referendum Comunali.

PRESIDEBTE: Prego assessora Calabrese.

ASS. CALABRESE: Io oggi ho l'onore e l'onere di portare questo regolamento per la prima volta in questo Consiglio Comunale dopo essere stato fortemente voluto, richiesto e anche condiviso, prima di passare alla votazione degli articoli, io credo che qualche articolo che per me è saliente è giusto sottolinearlo. Ad esempio l'articolo n. 1, che sottolinea le differenze tra referendum consultivo e abrogativo, si parla ad esempio per referendum consultivo di interessi fondamentali della comunità, si parla di proposte di atti da assumere da parte di organi comunali. Per quanto riguarda quello abrogativo, in questo caso si dimostra secondo me come cambia il referendum popolare cittadino perché si dà voce ai cittadini fino in fondo con delle proposte di revoca di delibere di Consiglio Comunale. Poi i requisiti ad esempio, il Consiglio Comunale diventa il promotore con la maggioranza dei due terzi, così come promotori diventano i cittadini con la raccolta delle firme; la disciplina della votazione, è la Giunta Comunale che stabilirà le modalità di svolgimento del referendum, questo ci consente anche di avere un occhio di riguardo anche per i limiti di spesa; pronunciamento del Consiglio, sia in caso di referendum consultivo che di referendum abrogativo, c'è la partecipazione del Consiglio fino in fondo e fino alle fasi finali.

Io mi devo intanto anche scusare perché leggendo e rileggendo questo regolamento con la Commissione, abbiamo potuto riscontrare degli errori di battitura, questi errori sono sparsi un po', però qualcuno ve lo voglio dire per correttezza, anche per potrebbe far dare una interpretazione diversa all'articolo, c'è ad esempio l'articolo 12, volevo precisare che quando si parla di giorni successivi allo spirare allo causa di sospensione, riguarda i sei mesi che precedono la data di scadenza del mandato del sindaco; poi c'è ad esempio l'articolo 17, manca un pezzo, dove c'è <<elettorale comunale>> si parla chiaramente dell'ufficio elettorale comunale. Poi ovviamente sarà coretto e ripristinato.

Io concluso semplicemente dicendo che credo di aver presentato un regolamento equo che corrisponde alle esigenze della nostra cittadinanza e credo che sia un esempio di grande apertura nel momento in cui si deve tener conto di varie idee, di vari pareri politici e anche di diverse sensibilità. Grazie.

Non so se è possibile continuare a leggere già agli articoli per poter votare o...

PRESIDENTE: No, se non ci sono... Grazie assessora Calabrese. Chiaramente, quando arriviamo a quegli articoli, perché noi dobbiamo votare comunque articolo per articolo, quando arriviamo a quegli articoli lei deve poi metterci al corrente delle modifiche,

il Segretario prenderà atto della modifica dell'articolo e lo voteremo così come modificato chiaramente, se il Consiglio è d'accordo. Praticamente ci sono, a quello che ci diceva l'assessora Calabrese, ci sono delle modifiche non sostanziali ad alcuni articoli del regolamento, ne ha citate pochissime, qualcuna, adesso però, prima di intervenire a recitare sugli articoli del regolamento, se ci sono interventi dei consiglieri su questo punto all'ordine del giorno, cioè l'approvazione del regolamento dei referendum, che faccio notare sommessamente che è un regolamento per i referendum.

Consigliere Fiore, prego.

FIGLIORE: Buonasera al Sindaco, buonasera Assessori, Presidente, colleghi Consiglieri, buonasera cittadini. Devo dire che effettivamente noi siamo contenti che oggi siamo qui seduti in aula ad approvare un provvedimento che effettivamente va a colmare una lacuna, ma soprattutto è un ulteriore passo avanti verso quella che è la democrazia partecipata, perché con questo strumento si darà la possibilità ai cittadini di portare in Consiglio una qualche proposta o, quello che sarà, la proposta anche di abrogare un qualcosa che questo Consiglio potrebbe aver approvato, per cui siamo soddisfatti anche della collaborazione che c'è stata per la redazione del referendum, come diceva l'Assessore e il Presidente, c'è stata ampia collaborazione, anche a dimostrazione del fatto che non siamo così cattivi e che non è vero che diciamo sempre e solo no e non proponiamo nulla, per cui ribadisco il nostro orgoglio di essere oggi qui per questo ulteriore passo verso quella che è la democrazia più partecipata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Fiore. Il consigliere La Torre. Prego Consigliere La Torre.

LA TORRE: Buonasera a tutti Consiglieri colleghi, pubblico, Sindaco e Giunta. Ribadisco e mi allineo un po' a quello che il consigliere Fiore ha detto, oggi l'aver redatto e dover votare questo regolamento all'unanimità e con questa condivisione fa capire che quando vogliamo lavorare insieme riusciamo a farlo, cercando di essere uniti e coesi verso una causa comune. Io spero che all'approvazione di questo regolamento, che preannuncia una battaglia successiva per cose molto importanti, la nostra città e tutti noi qui presenti manterremo la stessa coesione che stiamo mantenendo oggi, ci aspettano tante avventure e disavventure, politiche, tecniche e amministrative, speriamo che tutto andrà per il meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Ci sono ulteriori interventi dei consiglieri? Chiaramente poi votiamo articolo per articolo e poi la votazione finale, quindi volendo si può intervenire anche sulla votazione finale.

Prego Consigliera Campo.

CAMPO: Grazie Presidente. Intervengo nuovamente in relazione

al regolamento per sottolineare come hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduta, la importanza di questo risultato, ecco, io mi sento qui stasera di aver conseguito un risultato importante dell'attività politica, un risultato fortemente voluto da moltissimi nel Partito Democratico dalle donne democratiche, dal segretario, un risultato per il quale abbiamo cominciato a lavorare già diverso tempo fa e che ha visto finalmente raggiunto uno degli obiettivi, uno di quelli che io ritengo che debbano essere gli obiettivi più importanti che nell'attività politica un Consigliere Comunale si deve prefiggere, cioè quello di essere reale portavoce di istanze che molto spesso non trovano per svariati motivi adeguato spazio nel dibattito quotidiano, perché ci sono altri prestanti problemi che impegnano l'amministrazione. Io auspico che con l'approvazione di questo regolamento si apra una stagione di partecipazione maggiore e minore diffidenza dei cittadini nei confronti della politica e nei confronti dei politici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliera Campo. Altri interventi? Prego consigliere Magno. Prego.

MAGNO: Non posso che prendere atto del buon lavoro svolto dalla commissione in generale dai consiglieri, perché questo Referendum completa ed equilibra la democrazia cittadina, stimolando la partecipazione dei nostri amministrati e quindi perché a noi che siamo rappresentati popolari chiusi in questa sala, qualche volta anche aperti fuori di questa sala. Noi abbiamo bisogno che i cittadini ci diano il loro contributo per avere contezza di quello che facciamo, degli errori che possiamo compiere, della giustezza di certe nostre posizioni, senza la partecipazione della città della popolazione noi non riusciamo veramente, se al di fuori cercano di consentire un normale dibattito, forse potrei anche proseguire. Dicevo, quindi abbiamo bisogno della partecipazione popolare in tutti i modi, quindi il Consiglio questa sera esprime questa volontà non soltanto di dare la possibilità alla città di fare il referendum, ma di stimolare a che la volontà popolare si apra alla partecipazione. Ho sentito più volte in questo Consiglio Comunale dire che il voto è stato espresso e quindi chi ha perso questa campagna deve mettersi l'anima in pace, deve aspettare cinque anni per far sentire nuovamente la propria voce che è stata per perdente. Quindi non soltanto l'opposizione anche coloro che hanno fatto riferimento all'opposizione debbono pazientare per cinque anni per esprimere eventualmente un diverso orientamento. Questa è un'affermazione alla luce di oggi, è un'affermazione totalmente fuori posto, è totalmente in violazione della nostra carta costituzionale. Infatti, la nostra Costituzione prevede tutta un'altra via per la nostra democrazia che non si esprime soltanto attraverso il voto popolare ma si esprime nel momento del voto popolare come un momento di partecipazione di lotta e di espressione della propria visione. Tra un voto e l'altro sono previste dalla nostra costituzione repubblicana, tutta una serie di altri interventi che

vanno dalla libertà di stampa alla libertà di manifestazione, ai comizi e quindi al contributo che la città può continuare a dare anche oltre il voto, perché il voto è soltanto uno dei momenti della partecipazione popolare, uno dei momenti di espressione della democrazia. Infatti la democrazia si distingue da altri regimi autoritari o non democratici e sicuramente superiore a tutti gli altri regimi, perché contiene nel suo seno i corpi e gli anticorpi. Pensate a Pertini, relegato nelle carceri di Tremiti che poi è diventato Presidente della Repubblica, quindi un mostro che diventa un angelo, questa è la democrazia, perché quello che noi rappresentiamo in questo momento via, via, può diventare obsoleto non più adeguato e quindi sia apre al cambiamento, quindi io sono veramente felice che questa sera noi abbiamo espresso questa volontà perché proprio quello che noi stiamo facendo ognuno nel proprio ambito è di stimolo a che la città partecipa, perché quando la città partecipa, il cambiamento non avviene mai e le cose non vanno bene, noi tradiamo lo spirito stesso della democrazia. Questo è il mio giudizio poi lo esprimerò alla fine in dichiarazione di voto e probabilmente chiederò anche qualche piccola modifica. Grazie.

PRESIDENTE: Chiaramente le modifiche sugli articoli volta per volta evidentemente. Grazie consigliere Magno. Chiede la parola il consigliere Taronna. Prego consigliere.

TARONNA: Buonasera Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, pubblico in aula e a casa. Mi associo soddisfatto al lavoro che ha fatto la seconda commissione, Presidente, Vicepresidente. Al tempo stesso però vorrei sottolineare un aspetto che ritengo non secondario sul discorso del Referendum. Va bene la partecipazione popolare, direi di porre particolare attenzione comunque all'importanza di utilizzare questo strumento senza fare riferimento a tematiche particolari non per delegare ad altre eventuali scelte che un'amministrazione è tenuta a fare per la propria responsabilità, visto che in quest'aula è stato spesso affermato che quest'amministrazione è stata voluta fortemente dal popolo di Manfredonia che democraticamente ha eletto questa maggioranza, democraticamente ha eletto questi rappresentanti, democraticamente ha chiesto a questi rappresentanti di prendere delle decisioni importanti per la cittadinanza. Ripeto, assolutamente favorevole a questo nuovo strumento del quale si è dotata la nostra cittadina, al tempo stesso è importante non abdicare a ruolo che un'amministrazione e i responsabili politici rappresentanti di una cittadinanza e di una collettività hanno, so che è fuori un po' dal contesto comunale, ma giusto per fare un esempio rispetto a quello che è successo da poco a livello Europeo in Gran Bretagna, con la Brexit molto lontana da noi, ma credo quella sia stata una dimostrazione di un eccessivo delegare al popolo non perché il popolo non sia sovrano, ma ci sono alcune scelte che vanno fatte con cognizione di causa e non sempre chi si esprime si esprime con cognizione di causa. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Taronna. Se ci sono ulteriori interventi, altrimenti passiamo agli articoli di questo regolamento. A questo punto non ci sono ulteriori interventi, passiamo alla votazione, alla votazione, intanto alla lettura del regolamento, il regolamento è composto da 23 articoli, io direi segretario e questo lo chiedo anche al Consiglio, potremmo fare così, io leggerei l'articolo 1 che è l'istituzione del referendum, lo leggerei per intero anche per dare diciamo maggiore conoscenza anche a chi ci ascolta e a chi ci vede su quello che stiamo discutendo, poi siccome gli articoli sono appunto 23, noi dobbiamo votare comunque, la legge lo prevede, articolo per articolo, se ci sono modifiche ad alcuni articoli quegli articoli diciamo, proponiamo prima le modifiche se vengono accettate e poi eventualmente lo votiamo, se non ci sono modifiche io l'articolo su cui non ci sono modifiche potrei anche omettere la lettura, leggerei soltanto l'intestazione dell'articolo, se ci sono modifiche segretario, io leggo l'articolo, si legge la modifica, si vota la modifica o meno, poi si vota l'articolo, va bene così? Anche qui, giustamente mi faceva rilevare il Sindaco, se noi restiamo seduti non ci vorrà moltissimo e comunque se restiamo seduti non c'è neanche bisogno se il Consiglio è d'accordo sempre, di fare la votazione per appello nominale, lo facciamo solo sul primo articolo, se restiamo tutti seduti e non si muove nessuno, purtroppo non avviene. Per questo dico io, noi partiamo che il primo articolo lo facciamo per appello nominale, quindi chi sarà assente sul primo articolo e non cambia nulla, sarà assente anche sugli altri articoli. Il Consiglio è d'accordo? Sì.

Allora, Segretario, leggo l'articolo 1 del regolamento sull'indizione di referendum comunali, articolo 1: istituzione del referendum... ricordo che questo regolamento, questo Comune non ce l'aveva, quindi ancora una volta ringrazio il Consiglio per quello che sta facendo oggi, come Presidente del Consiglio.

Articolo 1: Istituzione del referendum.

Comma 1: il referendum istituito dall'articolo 37 dello statuto comunale ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267 è disciplinato dallo statuto comunale e dal presente regolamento.

Comma 2: il referendum ha carattere consultivo o abrogativo, riguarda solo materie di esclusiva competenza locale, ope legis.

Comma 3: il referendum può essere - ci sono due sottocomma A e B - A è di tipo consultivo quando sottopone agli elettori fino ad un massimo di 5 istanze riguardanti interessi fondamentali della comunità o fino ad un massimo di tre proposte di atti da assumere da parte degli organi comunali competenti, consultivo;

B), è di tipo abrogativo quando sottopone agli elettori la proposta di revoca di una deliberazione del Consiglio Comunale. Questo è l'articolo 1.

Se non ci sono proposte di modifiche sull'articolo 1, possiamo già passare alla votazione dell'articolo 1.

Ci sono proposte di modifiche?

Segretario, poiché non ci sono proposte di modifiche, votiamo l'approvazione dell'articolo 1 del regolamento su l'indizione di

referendum comunali.

Per appello nominale questa volta e poi se non si muove nessuno successivamente per alzata di mano. Prego, Segretario.

Vot. art. 1: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Quindi 24 voti favorevoli dei 24 consiglieri presenti. L'articolo 1 è approvato.

Adesso l'articolo 2: Requisiti.

Se non ci sono modifiche all'articolo 2 che recita i requisiti per il referendum, non ci sono modifiche, non ci sono interventi. Allora, a questo punto, siccome non si è mosso nessuno, io direi che possiamo votare anche per alzata di mano rispetto a quello che è successo prima, e quindi si vota per alzata di mano l'articolo 2 del regolamento per i referendum comunali, Requisiti, per il referendum stesso.

Vot. art. 2: all'unanimità.

PRESIDENTE: Allora, 24 Consiglieri presenti hanno votato favorevolmente all'approvazione di questo articolo. E' stato, quindi, approvato l'articolo 2 sui requisiti per il referendum.

Articolo 3: Promozione del referendum.

Se sull'articolo 3 non ci sono... Sull'articolo 3, promozione del referendum, interviene il consigliere Magno. Voglio ricordare che in questo caso questo articolo individua chi e come viene promosso il referendum. Poi semmai, eventualmente, lo leggiamo dopo la proposta di modifica del consigliere Magno rispetto... prima della votazione. Prego consigliere.

MAGNO: Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'articolo 3 ho fatto una riflessione circa i cento elettori che debbono richiedere con raccolta di firme l'adempimento all'articolo 1 quindi il referendum consultivo abrogativo. Ho fatto un po' un giro dei vari Comuni di Italia e anche della Puglia, molti dei quali tra parentesi non hanno ancora il referendum soprattutto il Puglia, il referendum sul...

PRESIDENTE: Il regolamento.

MAGNO: Del regolamento non hanno la possibilità del referendum. Monte Sant'Angelo ha nel suo statuto, non parliamo di Bologna che ne chiede novemila ma facendo la proporzione anche loro stanno molto al di sopra dei cento firmatari di cui si parla nell'articolo 3. Monte Sant'Angelo con una popolazione di nove virgola nove volte, quella di quattro volte chiedo scusa, di Manfredonia hanno 200 elettori che debbono sottoscrivere la richiesta, cioè io perché intendo intervenire e chiedere la modifica? Perché credo al referendum e non dobbiamo svilire il referendum proprio perché ci crediamo, quindi non deve diventare una barzelletta che ogni gruppo, ogni lobby, ogni... anche

cittadini che sentono il problema, un qualsiasi problema si mette, si attivano, chiedono 200 firme con i crismi stabiliti dal regolamento e quindi impongono al Comune di indire i referendum anche tenendo conto dei costi, ma soprattutto io ricordo la stagione dello svilimento referenziale che è stato portato avanti dai radicali in Italia, che hanno fatto molto danno al referendum e alla partecipazione popolare. Ecco, io vorrei pregare...

PRESIDENTE: Va bene...

MAGNO: Quindi debbo fare la proposta.

PRESIDENTE: Sì, sì.

MAGNO: Facendo il conteggio quattro volte in più Monte Sant'Angelo staremmo a 800. Io dico, discutiamone insieme, scegliamo fra 5 e 800. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La proposta di modifica del consigliere Magno è molto semplice, intanto voglio chiarire per chi ci ascolta o chi ci guarda, che stiamo parlando non della raccolta di firme quelle già vengono codificate in altro momento dei requisiti che ci vogliono 5 mila firme di cittadini per un referendum, parliamo della richiesta, c'è la promozione del referendum e in questo caso il consigliere Magno... chiarisco consigliere D'Ambrosio un attimo, chiarisco che il consigliere Magno propone all'articolo 3 comma 2 dove dice l'istanza deve recare in calce la firma e i dati anagrafici di almeno 100 elettori residenti nel comune di Manfredonia, invece di 100 un numero che può andare da 500 a 800, da decidere eventualmente in consiglio. Questa è la proposta di modifica, vuole intervenire su questo il consigliere D'Ambrosio. Prego.

D'AMBROSIO: Grazie Presidente, io però intervengo unicamente per rammentare al Consiglio Comunale e fare appello al regolamento del Consiglio Comunale e allo statuto. Consigliere Magno, noi abbiamo la conferenza dei capigruppo che si riunisce per organizzare i lavori del Consiglio Comunale. La conferenza dei capigruppo ha discusso sul regolamento oggetto dell'approvazione di oggi se lo è tenuto per una settimana per proporre le modifiche e le integrazioni necessarie di lì ad una settimana di tempo. Ci siamo rivisti, abbiamo approvato all'unanimità in conferenza di capigruppo, Presidente, mi sembra che questo giochetto vada a svilire completamente il ruolo della conferenza dei capigruppo. Quindi per parte mia, per conto mio nessuna modifica oggi può essere apportata in quest'aula, perché la conferenza dei capigruppo ha approvato integralmente il testo che viene portato oggi all'attenzione del Consiglio Comunale e mi dispiace, senno tutte le volte veniamo qui, non le facciamo per niente le conferenze dei capigruppo, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere, è chiaro che il consigliere D'Ambrosio è contrario per i motivi espressi a questa proposta di modifica. Se ci sono ulteriori interventi, mi ha chiesto la parola il consigliere De Luca, Prego.

DE LUCA: Colleghe, il discorso della promozione del referendum al di là delle giuste osservazioni del collega D'Ambrosio sulla tempestività delle modifiche, qui non stiamo a parlare del numero di firme necessarie a che il Sindaco sia tra virgolette obbligato a indire referendum, stiamo in una fase di iniziativa, nella fase iniziativa in cui è stato scelto un numero di 100 persone. Che significa? Significa che un gruppo numeroso di persone può chiedere semplicemente di partire a raccogliere queste 5 mila firme per cui se dovessero avere, tra l'altro in tempi piuttosto rapidi non è che può stare questa raccolta firme aperta per un anno, sono tre mesi, raccogliere 5 mila firme in 90 giorni su un tema che non sia a caldo, che non sia importante per la città, penso che sia piuttosto complicato, per cui non mi preoccuperei del numero, diciamo, dei proponenti che comunque... dei proponenti, chiedo scusa, che comunque è già abbastanza alto, 100 persone che vogliono partire per un'iniziativa di questo genere, perché poi sono i proponenti che in qualche modo dovranno farsi carico del lavoro e anche, se vogliamo, dei costi umani ma anche diciamo di denaro, in termini di denaro e tempo, perché dovranno fare i gazebo, dovranno organizzare la pubblicità, su iniziativa eccetera, eccetera. Quindi rispondo preannunciando il voto negativo, perché non è necessario in questa fase, ne avevamo discusso anche sull'articolo 3 mi sarei riservato un intervento, proprio sul potere di iniziativa anche del singolo consigliere comunale, però abbiamo poi deciso in conferenza capigruppo che questa sarebbe stato oggetto di un'analisi successiva nel regolamento del Consiglio Comunale o dello statuto, perché anche il singolo Consigliere Comunale che oggi rappresenta poche centinaia di persone, tutto sommato che improvvisamente incomincia a dire, no, ma io non voglio quello, non voglio quello, adesso facciamo il referendum, può proporlo al Consiglio Comunale, poi nel momento in cui il Consiglio Comunale non l'appoggia e non gli dia i suoi due terzi di voti, siete voi che non avete voluto ascoltare, quindi è una battaglia politica di bandiera poco efficace e poco rispettosa dell'istituto del referendum. Quindi su quello magari dovremmo ragionarci non in questa sede, era solo per dire di portare magari a tre, cinque in modo da garantire comunque anche all'opposizione un numero diciamo non elevato di persone che possano proporre referendum ma che non sia comunque il singolo consigliere. In ogni caso quindi mi evito l'intervento sull'articolo 3 quindi chiedo che lo ritiri la richiesta di emendamento perché onestamente diciamo è superata dalle 6 mila firme in 3 mesi che sono un filtro, scusate 5 mila firme in 3 mesi che sono comunque molto alte e importanti come filtro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere De Luca. Aggiungo soltanto due elementi se posso per il Consiglio, non a caso e qui

ringrazio ancora una volta il lavoro svolto dai consiglieri comunali e dalla commissione, l'articolo 3 parla di promotori mentre invece l'articolo 2 che noi abbiamo già approvato, parla di richiesta, la richiesta del Consiglio Comunale ci vogliono 5 mila cittadini che firmano questa richiesta, mentre invece l'articolo 3 regolamenta soltanto quanti devono essere i promotori che poi dovranno raccogliere le 5 mila firme, quindi voglio dire c'è una differenza sostanziale. Bene ha chiesto la parola il consigliere Fiore, prego consigliere.

FIORE: Sì, in realtà mi ha già anticipato il collega De Luca, stiamo parlando di promotori, quindi stiamo nella prima fase non dico embrionale ma poco più, per cui già in conferenza si discusse sull'opportunità di aumentare o diminuire addirittura e si decise di lasciare più o meno questo anche per evitare che magari il singolo o una decina di cittadini vengano a dare fastidio al segretario con richieste che magari potrebbero essere... però tanto il lavoro maggiore sarà la raccolta delle firme per cui è per questo che noi abbiamo lasciato tra virgolette un numero decente, non è né poco e né tanto 100, considerando che per una lista elettorale ci vogliono circa 250 firme, quindi abbiamo ritenuto che 100 fosse un numero adeguato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Fiore. Quindi è stato chiarito che c'è stato un lavoro nella conferenza... allora se non ci sono interventi dei consiglieri, di altri consiglieri, chiarito che c'è stata una discussione abbastanza ampia, il dibattito della conferenza dei capigruppo anche sul tema del referendum e sul regolamento, allora, io a questo punto dovrei passare alla votazione della modifica se il consigliere Magno, mantiene questa proposta di modifica alla luce anche delle espressioni dei successivi consiglieri. Scusi se glielo chiedo di nuovo consigliere Magno.

MAGNO: No, io non ho problemi a ritirare la... non voglio... l'avevo già messo alla discussione del Consiglio anche se purtroppo il consigliere D'Ambrosio con molta foga spesso... noi non abbiamo discusso né letto articolo per articolo nella conferenza dei capigruppo, non vogliamo svilire nessuno. Abbiamo riflettuto, ogni nel proprio... avremo partecipato a due riunioni diverse, io non ho partecipato a nessuna riunione...

PRESIDENTE: Consigliere Magno dica a noi, non parli al consigliere D'Ambrosio che non può parlare fuori microfono.

MAGNO: Chiedo scusa, io ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE: Bene, poiché il consigliere Magno, che ringrazio, ha ritirato la proposta di modifica, io a questo punto però voglio leggere velocemente l'articolo 3 su cui ci siamo fermati un attimo. L'articolo 3 parla dei promotori... C'è qualcun altro che vuole intervenire? Leggo l'articolo 3 per votarlo senza modifiche,

assessore Calabrese si ricordi di... eventualmente quelle modifiche che poi lei proponeva all'inizio.

Leggo velocemente l'articolo 3 che è proprio la promozione del referendum: << i cittadini che intendono promuovere il referendum, che si chiamano quindi promotori, debbono presentare istanza scritta al Sindaco, l'istanza deve recare - lo leggo, chiaramente, velocemente - in calce la firma e i dati anagrafici di almeno 100 elettori - ne possono essere anche di più - residenti nel Comune di Manfredonia e dovrà risultare corredata dei rispettivi certificati di iscrizione nelle liste elettorali del Comune. Gli stessi si intendono delegati al ricevimento da parte dell'Amministrazione comunale di tutte le comunicazioni inerenti lo svolgimento delle operazioni referendarie >>.

Poi c'è ancora un comma tre che dice, recita un'altra possibilità: qualora il referendum sia deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, il Presidente del Consiglio deposita la richiesta al Segretario Generale.

Comma quattro: del deposito si dà atto mediante verbale nel quale va specificato il giorno e l'ora del deposito. Questo è, seppure velocemente, saltando qualche piccolo pezzo, l'articolo 3. La modifica è ritirata, se non ci sono interventi e se nessuno, perché non ho sottocontrollo, si è mosso, credo di no... il Sindaco. Allora, o aspettiamo il Sindaco o votiamo per appello nominale. Il Sindaco è rientrato, possiamo anche fare, Segretario... Per appello nominale.

Vot. art. 3: 23 sì;
2 no.

PRESIDENTE: Con 23 voti favorevoli, quindi, l'articolo 3 è approvato.

Passiamo all'articolo 4: Requisiti dell'istanza di referendum. Se non ci sono proposte di modifiche? Non ci sono proposte di modifiche. Possiamo passare alla votazione anche per alzata di mano.

Vot. art. 4: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 presenti, l'articolo è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'articolo 5: limiti all'ammissibilità e alla proponibilità dell'istanza di referendum.

Se non ci sono proposte di modifiche, siamo rimasti tutti in aula, votazione per alzata di mano.

Vot. art. 5: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 Consiglieri presenti, quindi all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'articolo 6: esame di legittimità e di ammissibilità della proposta.

Se non ci sono proposte per le modifiche, possiamo votare. Segretario, possiamo passare alla votazione per laalzata di mano.

Vot. art. 6: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 presenti, l'articolo 6 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 7: le funzioni del Segretario Generale. Se non ci sono proposte di modifica? Non ci sono. Se siamo tutti qui, come prima, votiamo per alzata di mano. Prego Segretario.

Vot. art. 7: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 presenti, l'articolo 7 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 8: la raccolta delle firme. Se non ci sono modifiche? Non ci sono. Votiamo per alzata di mano.

Vot. art. 8: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 presenti, l'articolo 8 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 9: autenticazione delle firme. Se non ci sono modifiche? Non mi sembra che ci siano proposte di modifiche. Possiamo votare, per alzata di mano.

Vot. art. 9: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 presenti, l'articolo 9 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 10: presentazione della richiesta di referendum.

Se non ci sono proposte di modifiche? Non ci sono. Possiamo votare per alzata di mano.

Vot. art. 10: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 presenti, l'articolo 10 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 11: svolgimento del referendum - indizione.

Non ci sono proposte di modifiche? Non ci sono. Passiamo alla votazione per alzata di mano. Prego Segretario

Vot. art. 11: 24 sì;

1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 presenti, l'articolo 11 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 12, allora qui c'è la modifica proposta dall'Amministrazione, dall'assessora Calabrese, che, Segretario, lei mette agli atti e lo leggiamo così come modificato. Allora

SEGRETARIO GENERALE: Allora, l'assessore Calabrese legge l'articolo con le modifiche.

PRESIDENTE: Lo legge l'assessora Calabrese e lo votiamo così come modificato e letto dall'assessora Calabrese. Prego.

ASS. CALABRESE: Ripeto, sono solo degli errori di battitura, quindi sono modifiche formali. << Il referendum non può essere effettuato nei 6 mesi che precedono la data di scadenza del mandato del Sindaco o del Consiglio Comunale, intendonsi per essa la data del 15 giugno dell'anno in cui si dovranno tenere le elezioni per il suo rinnovo. In tal caso il referendum si svolgerà entro i 90 giorni successivi allo spirare della causa di sospensione nel rispetto delle procedure stabilite dal precedente articolo 11 >>.

PRESIDENTE: Benissimo. Allora, se non si è mosso nessuno, non mi sembra. Possiamo votare così come modificato e letto dall'assessora Calabrese. Votiamo per alzata di mano, Segretario.

Vot. art. 12: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, all'unanimità dei 24 presenti. E' stato votato favorevolmente, così come modificato e letto dall'assessora Calabrese.

Passiamo all'articolo 13: revoca del referendum. Se non ci sono proposte di modifiche? Non ci sono. Votiamo l'articolo 13 per alzata di mano.

Vot. art. 13: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, 24 favorevoli, l'articolo 13 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Articolo 14: disciplina della votazione. Modifiche, proposte di modifiche? Non ce ne sono. Possiamo votare per alzata di mano, Segretario.

Vot. art. 14: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 14 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 15: operazioni di voto.
Ci sono proposte di modifiche? Non ci sono proposte di modifiche.
Possiamo votare per alzata di mano. Prego Segretario.

Vot. art. 15: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 15 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 16: operazioni di scrutinio.
Non ci sono modifiche da proporre? No. Passiamo al voto per alzata di mano. Prego Segretario.

Vot. art. 16: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 16 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 17, qui l'assessora Calabrese aveva già preannunciato una modifica dell'Amministrazione.

Prego, la parola all'Assessora.

ASS. CALABRESE: Grazie Presidente. Leggo: << Sulla base dei verbali di scrutinio trasmessi da tutti gli uffici di sezione elettorale per i referendum interessati alla consultazione, l'ufficio elettorale comunale, con l'assistenza del Segretario Generale, procede immediatamente in pubblica adunanza all'accertamento del numero complessivo degli elettori aventi diritto al voto, del numero dei votanti e quindi della somma dei voti validamente espressi, conseguentemente dopo aver proceduto al riesame dei voti contestati, proclama il raggiungimento del quorum e i risultati del referendum >>.

Leggo anche il punto 2) che anche qui c'è una modifica: << La Segreteria Comunale provvederà alla pubblicazione dei risultati all'Albo Pretorio on line e alla trasmissione ai competenti uffici di copia della stessa per la pubblicazione nei principali luoghi di aggregazione >>. Presidente, non so se devo leggere il punto n. 3 che non subisce modifiche.

PRESIDENTE: No, no.

ASS. CALABRESE: Allora va bene così.

PRESIDENTE: Allora, quindi sono, come avete notato, modifiche formali, diciamo di stile, come vogliamo chiamarle.

Quindi noi adesso votiamo, se non ci sono ulteriori modifiche chiaramente, l'articolo 17 e se queste modifiche le accettiamo, votiamo l'articolo 17 così come modificato dalla proposta dell'assessora Calabrese.

Va bene, non si è mosso nessuno, votiamo per alzata di mano. Prego Segretario.

Vot. art. 17: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, allora i 24 Consiglieri presenti hanno votato favorevolmente all'articolo 17 così come modificato e proposto dall'assessora Calabrese.

Passiamo all'articolo 18: reclami.
Se non ci sono modifiche? Nessuna. Nessuno si è alzato, cioè nessuno è andato via. Prego, Segretario, possiamo votare per alzata di mano.

Vot. art. 18: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 18 è approvato all'unanimità dei 24 Consiglieri presenti.

Passiamo all'articolo 19: pronunciamento del Consiglio.
Non c'è nessun Consigliere che propone alcuna modifica. Quindi lo votiamo così come è proposto nel regolamento. Sono tutti quanti presente come prima, votiamo per alzata di mano.

Vot. art. 19: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 19 è approvato all'unanimità dei 24 Consiglieri presenti.

Va bene, passiamo all'articolo 20: rinuncia della richiesta di referendum.

Se non ci sono modifiche all'articolo 20? Non ci sono. Possiamo votare anche questo per alzata di mano.

Vot. art. 20: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 20 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 21: spese.
Se non ci sono modifiche all'articolo 21? Non ci sono. Possiamo passare alla votazione per alzata di mano. Prego Segretario.

Vot. art. 21: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 21 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'articolo 22: disposizioni applicabili.
Non ci sono proposte di modifiche. Siamo tutti in aula come prima, votiamo per alzata di mano. Prego.

Vot. art. 22: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 22 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Passiamo all'ultimo articolo, articolo 23: norme transitorie e finali.

Vi ricordo che poi facciamo la votazione complessiva. Quindi votiamo l'articolo 23. Non ci sono modifiche, siamo tutti in aula, votiamo per alzata di mano. Segretario, prego.

Vot. art. 23: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Va bene, l'articolo 23 è approvato all'unanimità dei 24 presenti.

Va bene, allora sono stati votati uno per uno tutti gli articoli che formano il regolamento per l'indizione di referendum comunale.

Ringrazio ancora una volta la Seconda Commissione e la presidente Triggiani per il lavoro svolto, i Consiglieri per le proposte che hanno fatto alle Commissioni e alle conferenze dei capigruppo e la conferenza dei capigruppo.

Adesso votiamo, invece, l'intero provvedimento, Segretario. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Prego, la parola al Consigliere Triggiani.

TRIGGIANI: Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, pubblico. Il referendum è strumento di democrazia diretta, potente mezzo decisionale, ha la capacità di cambiare la fisionomia politica e sociale del nostro paese, proprio attraverso la sovranità della volontà popolare, quindi questo è anche in grande segnale di maturità politica ed è..

PRESIDENTE: Scusi, consigliere Triggiani. Scusate, un po' di attenzione fuori dall'aula consiliare, perché è un atto molto importante del Consiglio Comunale e della città. Prego, continui.

TRIGGIANI: Ed è quindi dovere civico, dei cittadini, che chiamati ad esprimere la propria volontà e la propria opinione non devono mancare assolutamente all'appuntamento con il voto, questo è fondamentale. Pertanto, dopo un lavoro approfondito e scrupoloso da parte della mia commissione, del Presidente del Consiglio, dell'Assessore Calabrese, del Segretario Generale ed anche degli uffici elettorali, nonché anche da lavoro svolto di supervisione anche da parte dei capigruppo, della conferenza dei capigruppo, esprimo a nome mio e del gruppo consiliare del Partito Democratico, parere favorevole all'approvazione del regolamento per l'indizione e lo svolgimento del referendum comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Triggiani. Prego, la parola al Consigliere Fiore.

FIGLIORE: Grazie Presidente. Allora era più che altro per sottolineare, visto che stiamo facendo i ringraziamenti a tutti

coloro i quali hanno collaborato a che arrivasse in aula questo referendum, vorrei ringraziare anche tutti coloro i quali... visto che le proposte che sono arrivate alla commissione sono quella del Movimento 5 Stelle, quella del PD e quella della stessa commissione, ringrazio tutti coloro, quegli attivisti e quei cittadini che hanno contribuito alla stesura della nostra proposta che fortunatamente è stata presa in considerazione e quindi poi con un lavoro di collage e di incastri con le altre proposte siamo riusciti a... diciamo così ad elaborare questo regolamento che è sicuramente come diceva la Presidente, uno grandissimo strumento che stiamo mettendo a disposizione della cittadinanza, nella speranza che non se faccia abuso e soprattutto nella speranza che i cittadini sappiamo l'importanza di questo strumento e sappiamo quindi farne un buon uso. Quindi ribadisco i miei ringraziamenti ai nostri attivisti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Fiore, anche per il lavoro svolto. Prego, la parola al consigliere De Luca.

DE LUCA: Grazie Presidente. Nell'annunciare ovviamente il mio voto favorevole, positivo, ad un lavoro che ci ha visto da... penso 7 o 8 mesi, vero consigliere Campo, a lavorare sia in coalizione e poi personalmente nella commissione... nella conferenza dei capigruppo e personalmente con alcuni altri Consiglieri su alcuni punti ed oltre questo volevo sottolineare una cosa, quando i vari costituenti hanno impostato il referendum, l'istituto del referendum a livello nazionale, hanno messo una quota che era quella delle 500.000 persone che per il numero di abitati di allora, che era 40 milioni, quindi circa 30 milioni di elettori, è stata una quota che ha impedito, ha evitato il proliferare dei referendum per decenni, solo come ricorderanno un po' tutti quanti, il referendum sul divorzio alla fine degli anni '70... c'è stato il primo movimento. Sono d'accordo con il collega Magno sullo svilire un po' dei referendum che sono diventati talmente tanti oramai che c'è poca pressione o attenzione a questo istituto, tanto che purtroppo la maggior parte finisco, come l'ultimo a non raggiungere il quorum che è l'arma che si utilizza di più per non farli andare in porto. Noi per fortuna il quorum non l'abbiamo messo e questo è fondamentale. Facendo però le debite proporzioni, i nostri 5.000 elettori che vanno ad apporre una firma su 60.000 abitanti, facendo le debite proporzioni con quello che è la popolazione italiana e come se noi avessi imposto di raccogliere 5 milioni di firme a livello nazionale, che sarebbe sicuramente un filtro per riuscire a fare pochissimi, se non... probabilmente nessun referendum nei pochi mesi che ci sono per la raccolta delle firme. Questo mi garantisce, mi tranquillizza su questo istituto che non sarà sicuramente abusato, per cui sarà invece utilizzato per tutti quei temi, quei pochi temi in cui o l'Amministrazione o il Consiglio ha bisogno di appoggio di un conforto da parte della popolazione oppure viceversa in cui l'opposizione crede talmente tanto che è sicura che quello che sta facendo l'Amministrazione sicuramente è contro quelle che sono le

volontà del popolo e quindi giustamente si rimette alle decisioni popolari. Ed è anche il primo strumento, iniziale, che si è avuto, adesso c'è qualche altro strumento di partecipazione di cittadinanza attiva che si è aggiunto, compreso anche quello del baratro amministrativo che è previsto dalla Costituzione e solo in questi anni viene messo in cantiere, ed è stato il primo elemento di... rispetto al voto semplice in cui il cittadino poteva intervenire praticamente su questioni importanti, per cui è una estrema soddisfazione quella che provo adesso, sicuramente e preannuncio il voto positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere De Luca. Non ho altri iscritti a parlare. Prego, la parola al consigliere Clemente.

CLEMENTE: Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, pubblico presente. Allora, Forza Italia non dirà no all'approvazione di un regolamento che disciplina uno degli istituti principali di partecipazione diretta quale il regolamento è, anche perché grazie a lungo ed intenso lavoro profuso dalla seconda Commissione, di cui faccio parte, alla collaborazione dell'allora consigliere D'Anzeris, dell'assessore Calabrese, del Presidente del Consiglio, dei dirigenti e dell'ufficio elettorale, siamo giunti oggi a sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, un regolamento che per la prima volta disciplina un istituto di democrazia, che fino ad ora era stato ignorato. Un regolamento che prende in considerazione i principi imposti dalla legge, ma anche le varie sensibilità politiche che sono state manifestate nel corso delle varie riunioni. Ciò nonostante, però, Forza Italia auspica che si ricorra a questo strumento come estrema ratio, come già accennato prima dal mio collega Taronna, per interessi di... per interesse cittadino, di stretto interesse cittadino, perché come ben sapete in Italia vige il sistema di democrazia rappresentativa, per cui noi tutti abbiamo ricevuto un mandato fiduciario dalla comunità per amministrare questa città, quindi non possiamo esimerci da interessarci, e quindi da prendere da decisioni su problemi particolari, di delicato interesse e certe volte anche dolorosi. Ecco, perché auspichiamo quindi che si ricorra con estrema ratio; ma anche per un altro motivo, perché come cita l'articolo 21 del regolamento, c'è un aspetto finanziario che dobbiamo tener conto. Effettivamente l'articolo 21 stabilisce che il bilancio di previsione deve prevedere lo stanziamento per il referendum e quindi non vogliamo ulteriormente incidere e apporre ulteriori aggravii su un bilancio che appare già così ampiamente deficitario.

Pertanto concludo il mio intervento stabilendo che Forza Italia esprime parere favorevole all'approvazione del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Clemente. Prego, la parola al consigliere Magno.

MAGNO: Grazie Presidente. Allora io ho volentieri... visto la...

come si stava svolgendo la discussione su quella mia proposta, io ho volentieri ritirato la mia proposta perché non era opportuno guastare un clima così unitario che per una volta almeno si crea all'interno del Consiglio Comunale e per quanto ribadisco il fatto che ci siano i promotori che mettano in moto un meccanismo oltretutto con un... mi rendo conto... un livello di raccolta di firme molto elevato, non è una cosa di poco conto rispetto alla fiducia che bisogna avere verso questo istituto e quindi non ho voluto aprire questo tipo di fronte, nel senso che... anche i promotori che mettono in moto la macchina amministrativa, mettono in moto i cittadini, con una eventuale possibilità non tanto remota di una delusione dei cittadini che dicono: abbiamo firmato, ma non abbiamo raggiunto il nostro scopo, anche questo è un motivo di sfiducia. Perché io mi rendo conto che il referendum è uno strumento importantissimo della democrazia, ma non è l'unico strumento. Quello che preme a me di più, ed appoggio il lavoro fatto, me ne compiaccio, per il referendum, ma non tutto si risolve attraverso la raccolta delle firme. Io penso che ci deve premere di più, a tutti quanti, ad ognuno di noi come cittadini, di far in modo che la popolazione riprenda la fiducia nella politica e quindi che abbia... che alla cittadinanza sia dato un reale... una reale possibilità di intervenire nelle scelte della politica, perché questo è un controllo di cui la politica ha bisogno, perché senza la libertà di stampa, la partecipazione, le manifestazioni, i comizi eccetera, noi possiamo fare una città con le strade d'oro, ma i cittadini possono dire: a me della strada d'oro non importa niente, ma io voglio che... che ne so... che il verde pubblico vicino a casa mia sia pulito, ma anche lontano da casa mia, lo dico per dire.

Cioè noi abbiamo bisogno continuamente del controllo popolare, anche del confronto, sì, anche del controllo popolare che negli ultimi tempi è andato ahimè sempre più sbiadendosi.

Allora il referendum è una parte per riprendere questo rapporto, ma noi dobbiamo riprendere il rapporto con la gente. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Okay, grazie Consigliere Magno. Dunque se non ci sono interventi mi ha chiesto la parola il Sindaco. Prego sindaco.

SINDACO: Sì Presidente grazie. Grazie a tutti e soprattutto credo che sia giusto, doveroso, sottolineare il grande risultato ottenuto questa sera perché non solo c'è un lavoro dietro molto importante che è stato, diciamo, condiviso da tutti, per questo motivo va il ringraziamento mio, personale, e di tutta l'Amministrazione comunale all'intero Consiglio Comunale per il lavoro svolto, credo che sia un utile e importante passo avanti rispetto a quello che ha fatto scattare anche questo meccanismo. Avremo modo, tempo e sicuramente anche questo sarà il luogo per discutere nel merito prossimamente del perché siamo giunti a utilizzare uno strumento così importante.

Certo oggi mettiamo le basi necessarie, indispensabili, ma è necessario anche che ci sia una discussione di merito.

Io sono molto d'accordo con quello che ha detto Taronna, noi stiamo davanti a uno strumento sicuramente importante, che non va, come al solito enfatizzato, nel senso che è uno strumento utile che è messo nella disponibilità dei cittadini ed è soprattutto uno strumento che non bisogna abusarne, è il mio punto di vista, strumenti democratici sì, però c'è un popolo che elegge, c'è chi è chiamato ad assumersi le responsabilità e queste responsabilità vanno esercitate fino in fondo.

Davanti a casi particolari, straordinari ed eccezionali e soprattutto quando bisogna far valere il peso di una comunità rispetto a interlocutori molto più, diciamo, autorevoli del Consiglio Comunale, forse è utile, è indubbiamente utile, che ci sia il peso di una comunità che si esprime a favore o contro una iniziativa.

Quindi massimo equilibrio nell'utilizzo dei mezzi come questo, anche se non va disconosciuta la loro utilità.

Devo dire a ragion veduta, perché non credo di poter essere smentito, tranne se qualcuno ha fatto ricerche diversamente su siti o motori di ricerca più importanti, non mi sembra che in Italia questo strumento sia stato utilizzato molto.

È stato utilizzato molto poco, solo in alcuni casi e per la stragrande maggioranza di Comuni non sono stati adottati i regolamenti per poterlo utilizzare e quindi anche diciamo da questo punto di vista forse ci sono delle motivazioni.

Certamente una delle motivazioni di base è costituita dal fatto stesso che i famosi referendum a cui abbiamo, diciamo, partecipato nell'ultimo periodo, soprattutto quelli diciamo più importanti per citarne uno l'ultimo, quello sulle trivelle, hanno diciamo, posto una serie di limitazioni sul quorum e hanno diciamo, in qualche modo, sfiduciato chi pensa di poter esercitarne un proprio ruolo decisionale attraverso strumenti di partecipazione così diffuse. Quindi una riflessione anche rispetto diciamo a questo strumento a livello più complessivo andrebbe fatta nel merito e nel metodo, perché poi l'utilizzo per qualsiasi cosa del referendum per delegare i cittadini su materie delicate non è sempre opportuno.

Io vorrei dire e fare un esempio su tutti, c'è stato un famoso referendum, ce l'ho ricorderemo tutti, quando abbiamo deciso l'abolizione dei finanziamenti pubblici ai partiti, cioè è stato un referendum da cui siamo entrati da una porta decidendo delle cose, poi nella realtà il finanziamento pubblico ai partiti è uscito dalla finestra con un altro provvedimento che ha cambiato di fatto quella volontà popolare, se vogliamo metterla diciamo anche sul tema della scarsa fiducia sullo strumento referendario. Detto questo, ripeto, sento il dovere di ringraziare tutti quelli che hanno contribuito, opposizione, maggioranza, Presidente del Consiglio, credo che abbia su tutti esercitato anche un ruolo di coordinamento molto importante, perché poi quando si giunge ad un risultato di questo tipo il merito è sicuramente di tutti, ma soprattutto di chi tiene nella mani l'organizzazione, il coordinamento delle attività della conferenza dei capigruppo, insomma... è un momento importante.

Io ritengo che quello decisivo è da qui a qualche tempo e su quello misureremo veramente le nostre forze. E poi un altro dato che mi va di sottolineare, che non deve essere sottaciuto, perché non vorrei... e lo dico diciamo anche avendo avuto in questi giorni diverse, diciamo, sottolineature e che il Consiglio Comunale di Manfredonia in questa occasione particolare, è unito, compatto e soprattutto partecipa al voto sia per la modifica statutaria, che per il regolamento che ci consente la consultazione referendaria mi sembra, nella sua totalità, se manca il Consigliere Michele La Torre è perché aveva un impegno che ha tra l'altro dovuto rimandare nell'orario, per consentire, diciamo, il suo voto anche nella prima fase del Consiglio Comunale, soprattutto su quella della modifica statutaria.

Quindi questo è anche un altro elemento, un messaggio all'esterno su chi vuole continuare a dividere tra chi gioca una partita, chi ne gioca un'altra, poi lo vedremo perché sul referendum e sulla battaglia referendare ad iniziare dai comizi, dalle iniziative pubbliche se ci arriveremo,... ognuno si dovrà esporre perché poi voglio vedere chi si voglio dire si esporrà perché noi siamo di fronte, diciamo, ad una campagna referendaria che si fa come si fa una campagna elettorale, come se dovessimo votare per essere eletti al Consiglio Comunale e quindi si tratta di fare una campagna elettorale che dia anche un peso, diciamo, decisivo alla consultazione referendaria perché non è una cosa di poco conto se ci crediamo tutti, io ci credo fermamente, la battaglia la condurrò in prima persona come Sindaco convinto che abbiamo già pagato prezzi alti, che questa città ha deciso di voltare pagina e di fare scelte di natura diversa, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei signor Sindaco.

Allora, a questo punto, possiamo passare alla votazione dell'intero provvedimento, approvazione regolamento per l'indizione e lo svolgimento di Referendum Comunale facendo notare, Segretario, che dobbiamo provvedere poi con l'approvazione del regolamento alla pubblicazione all'Albo Pretorio a partire dal giorno successivo allo scadere del trentesimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio e dobbiamo dare atto che... quindi diamo atto che il presente regolamento entra in vigore dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni.

Allora il provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio, alla scadenza dei 30 giorni dalla pubblicazione si attivano i quindici giorni per l'entrata in vigore del regolamento, dopo i successivi 15 giorni il regolamento entra in vigore. E' chiaro così, Segretario?

SEGRETARIO GENERALE: Sì, 30 giorni di pubblicazione delle modifiche statutarie, ad esito del cui decorso si può provvedere a pubblicare per ulteriori 15 giorni il regolamento, ad esito del cui decorso il regolamento sarà esecutivo.

PRESIDENTE: Chiaramente noi sappiamo che una volta reso esecutivo il regolamento si provvederà a tutto quello che verrà

successivamente.

Allora possiamo passare alla votazione del provvedimento, lo facciamo per appello nominale. Prego Segretario.

Vot. punto n. 2: 24 sì;
1 ass..

PRESIDENTE: Allora, il provvedimento approvazione del regolamento per l'indizione e lo svolgimento dei referendum comunali è approvato all'unanimità dei Consiglieri presenti, 24 Consiglieri presenti, 24 voti favorevoli.

A questo punto possiamo anche... io chiedo ai Consiglieri dopo la chiusura del Consiglio comunque di rimanere in aula per una questione interna al regolamento del Consiglio Comunale, e quindi comunque la seduta è sciolta. Grazie a tutti i Consiglieri.

La seduta consiliare termina alle ore 20:04.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Smargiassi

IL PRESIDENTE

F.to: Prencipe

ATTESTAZIONE

La presente deliberazione:

1. è stata pubblicata all'Albo Pretorio sul sito Istituzionale del Comune in data 29 AGO.2016..... ove rimarrà per trenta giorni consecutivi.
2. è stata trasmessa in data 29 AGO.2016 ai seguenti uffici **per l'esecuzione:**

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale.

Al Signor Sindaco.

3. è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 –
 comma 4°, del D.L.vo n. 267/2000;
è divenuta esecutiva il per decorrenza del termine di
 cui all'art.134 – comma 3°, del D.L.vo n. 267/2000.

Dalla Residenza comunale, lì 29 AGO.2016

IL V. SEGRETARIO GENERALE

F.to: Ognissanti

E' copia conforme all'originale
Data 29 AGO.2016

Il V. Segretario Generale